

LA SERATA AL CEP

# «Lo show di Grillo nel monumento alle incompute»

**Per la notte "Grigio topo" il comico genovese si ispirerà ai problemi del quartiere: «Purtroppo sono davvero tanti»**

C'E UN BUCO in mezzo al piazzale del Consorzio Sportivo Pianacci dove sabato andrà in scena la "notte grigio topo". È un monumento alle incompute dei lavori pubblici.

Un gigantesco quadrato attorno al quale verranno piazzate delle trincee perchè circondato, e quindi reso pericoloso, da un fossato. E' la nuova pista coperta di pattinaggio che doveva essere conclusa per l'estate. Le opportune proteste hanno avviato i lavori il 15 luglio. In tempo per scavare questa trincea, peraltro necessario alla struttura, e chiudere il cantiere in agosto.

Come non immaginare che Beppe Grillo, nella sera grigio topo quando sono attese almeno duemila per-

sone, non si ispiri da lì, da quello spazio in mezzo al piazzale, vuoto, sottratto alla gente che vi si assieperà attorno? E che dire di quegli altissimi e ricorrenti baluardi di "canne al vento" per i quali basta un mozzicone di sigaretta e l'intera Ca Nova può precipitare all'inferno? «In città no, non avrebbero permesso...», dice lavorando come un mulo Carlo Besana, l'anima del Consorzio Sportivo Pianacci, insieme ad un gruppo di anziani volontari, di quelli che un tempo costruivano gli stand del Festival dell'Unità. E oggi montano il palco di Beppe Grillo.

Al Cep alle ultime elezioni quasi metà dei 6.000 abitanti non è andato a votare. La sinistra ha resistito ma ha vacillato. Difficile non soffrire di un complesso di esclusione in un posto in cui anche l'inaugurazione della passeggiata di Voltri non ha coinvolto gli abitanti delle colline, dove anche le scuole all'interno del circolo di Voltri vivono da sempre la

contiguità del Cep con un po' di disagio. Grillo arrivò qui nel 1999, la prima volta, per contribuire a salvare la media Quasimodo che veniva in qualche modo isolata dalle altre scuole. Era in via di estinzione.

In quella occasione in cui lui si presentò alla scolaresca definendo Carlo Besana un farmacista virtuale «perché un farmacista bravo e onesto, bambini, non esiste!» (e in questa occasione lo definirà "farmacista geneticamente modificato") c'era anche la trasmissione Geo-Geo per riprendere la prima strada d'Italia, via Novella appunto, che il primo Comune d'Italia, Tursi, dedicava ai bambini. Non fu mai liberata dalle auto. Lo spunto principale verrà offerto a Beppe Grillo dalle case che si accatastano quasi cancellando il cielo: «Centinaia di sfrattati, per primi quelli che hanno occupato abusivamente. Bravi! Perché non cacciano quelli di Arte che tengono per anni decine di appartamenti

vuoti e gli addetti alla manutenzione che non fanno il loro lavoro? Perché non cacciano chi formula leggi assurde sulla casa? Perché accusano di reati chi occupa la casa che non ha e che pure è un diritto e non chi lucra sul denaro pubblico? Le anticipo un paradosso che Grillo farà suo: al primo dei non classificati va di diritto una casa di 80 metri quadri, ma se è libera una di 100, gliela assegnano. Solo per due anni però: poi deve far fagotto. Pensi come uno vive sereno e quanto volentieri intreccia relazioni sociali in un posto in cui non può nemmeno disfare valigie. Quanto alla solita legge regionale che assegna la casa solo all'assegnatario, beh se questo è il padre e muore, orfani e vedova li cacciano in strada...». Carlo Besana, il volontario che da venti anni è l'ossatura di questo quartiere, che ha lasciato la sua farmacia per meglio lavorare a questa impresa di coesione del quartiere dove musulmani e cattolici sfilano

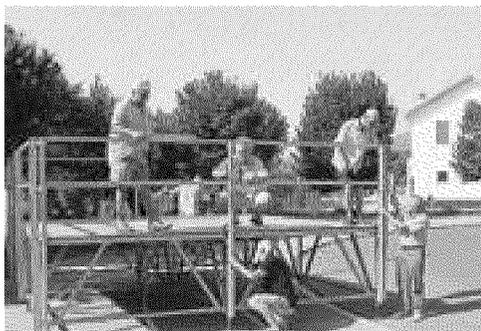
insieme nelle processioni e organizzano banchetti di cous cous e pesto, è sempre sorridente anche quando "tira bombe". «Qua la gente è pronta ad occupare l'autostrada. O l'Aurelia. Perché solo il gesto eclatante riaccende la luce sulle periferie. Quando lo faranno, io sarò con loro. Ma intanto c'è Grillo che li elettrizza ma li rende protagonisti, è Grillo che toglie il detonatore, evita percorsi pericolosi, evita che succeda Napoli. E questo il Comune non lo capisce e la vive come una contrapposizione». Quanto costerà la notte grigio topo? «Niente -risponde soave Besana- i manifesti e le affissioni li ha offerti un amico di Grillo, il palco è stato montato da volontari, il consorzio ci metterà i services, audio e video, spendendo al massimo 300 euro, ma forse incasserà un po' di più il nostro bar, dove i prezzi, sia chiaro, saranno da circolo. Così la gente sarà invogliata a lasciare un'offerta alle suore di Calcutta e al centro di ascolto di Prà».

«Un arricchimento del programma»: così il sindaco di Genova Marta Vincenzi definisce l'iniziativa di Beppe Grillo che, contemporaneamente alla Notte bianca di sabato prossimo, animerà appunto la Notte grigio topo «Nessuna contrapposizione e nessuna polemica, sottolinea il sindaco, per l'iniziativa del comico». «È stato un colpo di fortuna - ha aggiunto il responsabile della promozione della città, Nando Dalla Chiesa -: abbiamo la Notte Bianca e in più lo spettacolo di Grillo, più di così non si poteva sperare». Il sindaco ha inoltre precisato: «La Notte Bianca non sottrae alcuna risorsa alla città e non è alternativa o in contrasto con i servizi e con la necessità di migliorarli. Al contrario - ha concluso - si pone proprio come momento di espressione dell'identità di Genova».

**DONATA BONOMETTI**  
 bonometti@ilsecoloxix.it



**Il manifesto che annuncia lo show**



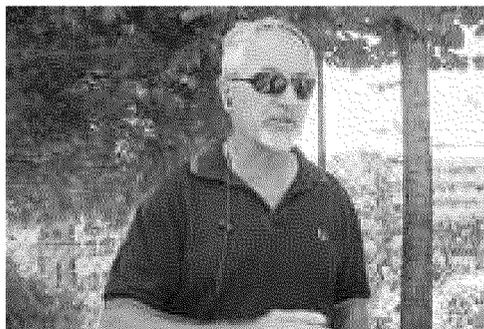
**Il montaggio del palco**



**la grande incompiuta**



**Bimbi nell'area verde**



**L'ex farmacista Besana**

